

tori da que', che li citano, si mette loro in bocca ciò, che non àno mai immaginato, e si muta intieramente il vero senso, ed al **FORTIS**, cui non manca ingegno, e capacità, dovrebbero essere noti questi accidenti. Oltre la *Gusla* vi sono degli altri strumenti Musicali fra' Morlacchi. La *Tambura*, ch'è una specie di mandorlino con due corde metalliche è lo strumento Musicale, il più nobile di tutti, a suon di cui pure si canta. Le *diple*, che sono fatte da una canna, coniatà ad un otre, accompagnato colle strette del braccio, sono strumenti da fiato, come pure lo zufolo, e le sampogne a suon de' quali non si canta però mai. Ma i Morlacchi cantano anche senza strumenti, e a tutte le ore per così dire. Se viaggiano, (*a*) se lavorano, se mangiano se conversano, sempre si sentono anche a cantare. E' probabile, che la loro Musica, benchè rozza sia atta a farli por in oblio la melanconia, cui bene spesso

e la giustatezza del verso. Doveva riflettere un poco il **FORTIS**, che *Odjelitise* si poteva sincopare, ed allora la sua istruttiva annotazione avrebbe fatta miglior comparfa.

(*a*) Viaggiando, e particolarmente di notte quasi sempre ogni Morlacco canta, ma quando sono molti in compagnia cantano per lo più alternativamente. Anche i Romani pare, che così facessero, come comparisce da Virgilio in una delle sue egloghe.

Et cantare pares, & respondere parati.

Si mettono i Morlacchi a mangiare, non avendo altro spesse volte, che del gran Turco, e formaggio, nulladimante, quando v'è anche del vino, bisogna cantar le azioni di *Marco Kroglierich*